

del patrimonio del Principe di Carignano per mezzo del suo capo, conte Beraudo di Pralormo, sollevò una sommessa protesta al conte Sansoz, intendente generale della Casa di S. M. L'Evans, al quale era stata intimata l'inibizione di far rappresentare qualunque spettacolo nel teatro locato, si sciolse dal contratto (36).

Nel carnevale di quell'anno agirono poco lietamente i soldati ballerini di spada (37), i quali cedettero il campo ai comici di Lelio, al secolo Luigi Riccoboni. Questi fecero così buoni affari, che ritornarono nell'anno successivo. Nel primo anno infatti appare, che l'incasso fosse complessivamente di lire settemila cinquecentodue (38). Per l'estate-autunno dello stesso anno 1724 il teatro fu cercato con una certa insistenza dal capocomico Giuseppe Imer, che si trovava a Pavia. La compagnia che egli conduceva, apparteneva al teatro di San Samuele di Venezia, di proprietà di S. E. Grimani.

Il 7 gennaio dell'anno 1725 fu chiesto dal capo comico Gaetano Sacchi, il quale fece scrivere dal comico Andrea Cortini. La seguente lettera del conte Beraudo di Pralormo ci dimostra come e da chi venisse fatta durante l'assenza del Principe di Carignano la scelta degli spettacoli: « Vedo dal cortesissimo suo foglio del 7 corrente il desiderio ch'Ella ha di servire in questo teatro del Serenissimo signor Principe di Carignano, mio Signore, con la compagnia, della quale si ritrova capo il signor Gaetano Sacco. Gradisco la sua offerta et come prima sarò a piedi di S. M. per sapere quale

sia la Regia Sua intenzione et havuto che abbia la medema. Le farò sapere quanto occorre. Intanto a suoi servizi mi rassegnò » ecc. (39).

La volontà sovrana si chiarì altrimenti. Dal 15 aprile a tutto ottobre agì a quel teatro la Compagnia drammatica francese Bonnier, a cui tenne dietro un marionettista.

Nel carnevale dell'anno 1726 si ebbe il solito spettacolo di giuochi ginnastici, e, in primavera, le rappresentazioni di una compagnia di prosa italiana.

Per l'anno 1728, Giacinto Vaschetto, virtuoso piemontese, scrisse da Grenoble per offrire una compagnia francese. Il teatro era già impegnato colla compagnia italiana condotta dalla Bastoni, per la qual cosa si preferiva di ritardare sino all'anno successivo la venuta de' francesi. I Nobili Cavalieri volevano però conoscere prima « il nome, qualità numero et abilità di ciascheduno di cotesta compagnia, del personaggio da ognuno essercito, com'altresì il numero et qualità dei ballerini, che la seguono ed abilità loro parimenti » (40).

La serie cronologica degli spettacoli, che si avvicendarono nel teatro Carignano, non si può certamente riassumere in poche linee, quand'anche si cercasse di condensarla e presentarla sotto quella certa forma scheletrica, che pur inmeritamente ebbe qualche fortuna nel secolo decimonono. Gli scheletri stanno bene nei musei anatomici e nei gabinetti, ove sono utili, anzi indispensabili, per gli studiosi del genere, ma non valgono affatto per la storia. Il passato del teatro Carignano si presenta d'altronde così ricco di preziose memorie, utili anche per la storia del teatro italiano, che lo sciupare tanto buon materiale sarebbe un vero delitto. Accontentiamoci però qui di accennare

36) Ib. ib. ib. Sezioni riunite, Azienda della Casa del sig. Principe di Carignano. Torino, trincotto rosso.

37) Livre trentadue pagate dalli soldati ballerini di spada per conto di livre sessantaquattro convenute, concesse per lasciarli baliare nel trincotto di S. A. S. pendente il carnevale scorso: sendo quelli fugiti senza pagar il rimanente. Quali lire trentadue hanno pagato il ventinove dicembre 1722. Arch. di Stato di Torino, Sezione I, conti dei Tesorieri della Casa del Principe di Carignano, a. 1726, c. 31.

(38) Lire millecinquecento soldi otto d'argento di Piemonte da soldi venti caluna simili, pagati dal sig. Lelio capo della compagnia dei comici che hanno recitato pendente il carnevale or scorso nel trincotto et studio di S. A. S. (Ib. ib. ib.) a. 1723, c. 24.

39) Arch. di Stato di Torino. Sezione I. Conti della Casa di S. A. S. il Principe di Carignano. Registro amministrazione, vol. 1722-23-24-25-26, cat. 101, n. 7, 7 luglio 1724.

40) Ib. ib. ib. Registro dell'amministrazione economica, 1721-28-29-30, f. 96.